

GIORNO E NOTTE



Il filosofo e scrittore Jean-Paul Sartre

“Il ritratto di Sartre” nel magico spazio delle Stanze Segrete

All'interno

TEATRO

Stanze Segrete, il bel “Ritratto di Sartre” della Boggio, con Coltorti e la Scaffidi

Avete due buoni motivi per andare al teatro Stanze Segrete in via della Penitenza, ai piedi del Gianicolo. Il primo, se non lo avete mai fatto, è vedere di che tipo di spazio si tratta, intimo e accogliente, un piccolo salotto letterario che ben si presta a valorizzare il secondo motivo per cui è consigliato andare in questi giorni: riscoprire grazie al testo di Mariela Boggio un “Ritratto di Sartre da giovane”. Un ritratto che racconta la storia dello scrittore e filosofo dell'esistenzialismo (interpretato da un disinvolto Ennio Coltorti) attraverso la sua relazione con Simone De Beauvoir (giusta Gianna Paola Scaffidi per questo ruolo non facile), con uno sguardo al passato e uno al futuro. “Io sono soltanto questo: una persona che guarda il cielo del mattino”, dice lui. Lei, che Sartre chiamava amorevolmente “mio bel Castoro”, qui sembra vestire i panni sia dell'amante che di un'intervistatrice, tanto doveva essere stimolante il dialogo tra due dei più importanti intellettuali nella Parigi della prima metà del secolo scorso. Non da altro legati se non da una affinità elettiva quasi soprannaturale, che seppe resistere fino alla morte proprio alimentandosi della

consapevolezza dell'unicità della relazione, pur senza mai cercare una formalizzazione ufficiale. E' con una frase de “La Cérémonie des Adieux” di Simone che si chiude lo spettacolo: “La sua

morte ci separa. La mia morte non ci riunirà. È così; è già bello che le nostre vite abbiano potuto accordarsi per un così lungo tempo”. La regia è dello stesso Coltorti, che dà alla giovane Glenda Canino la possibilità di cimentarsi

in tutti i ruoli di contorno. Fino al 20 dicembre.

P.Pol.

